

**ECONOMIA**

# Un tesoretto di due miliardi per gli Agnelli

● **Elkann si lamenta dello «scetticismo» attorno al gruppo, ma assicura: «Investiamo in Italia»**

**GIUSEPPE CARUSO**  
MILANO

Due miliardi di euro di utili, alla faccia della crisi e dell'Italia ingrata. La Exor, la cassaforte della famiglia Agnelli, ha chiuso con questo strabiliante risultato il 2013, in netta crescita rispetto al 2012 che si era chiuso con un utile consolidato di 298,3 milioni. Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,3350 euro a ciascuna azione, per un totale di massimi 74,5 milioni.

## FUTURO

Se il presente è roseo, il futuro non dovrebbe essere da meno, visto che dalla società fanno sapere di prevedere per l'esercizio 2014 «un risultato positivo che peraltro dipenderanno in larga misura dall'andamento delle principali società partecipate».

A permettere questo risultato roboante è stata in modo particolare la plusvalenze netta, pari a 1,52 miliardi, proveniente dalla cessione della quota in Sgs, leader mondiale della certificazione. Dalle partecipate è arrivato un contributo di 554 milioni,

per larghissima parte riferito all'orbita del Lingotto: 238 milioni da Cnh Industrial e 274 milioni dal gruppo Fiat. L'unica voce negativa, per 14 milioni circa, riguarda la Juventus.

Dai prospetti allegati al comunicato emerge che le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono saliti nel giro di un anno da 514 milioni a 1,9 miliardi, cui si aggiungono 665 milioni di attività finanziarie per un totale superiore ai due miliardi e mezzo. Sul versante passivo della posizione finanziaria netta, complessivamente positiva per 1,28 miliardi, balza all'occhio la voce dei prestiti obbligazionari per quasi 1,3 miliardi.

John Elkann, il presidente di Exor, nella lettera indirizzata agli azionisti della holding, ha detto di essere «fiducioso per le prospettive dei nostri investimenti. Se dovessero richiedere nuovi capitali per crescere ancora ed essere redditizi, saremmo più che felici di assicurarli». Il 2013 è stato un buon anno per Fiat, che ha consegnato 4,4 milioni di veicoli, di cui 2,2 nell'area Nafta, dove la società ha registrato 45 e 49 mesi consecutivi di crescita, rispettivamente in Usa e in Canada. Dal primo momento in cui fu annunciato l'impegno di fiat in Chry-



John Elkann presidente di Fiat FOTO DI CRO DE LUCA/AGN/INFOPHOTO

sler, il 30 aprile 2009, con il sostegno della task force creata dal presidente Usa per il settore dell'auto, è iniziato un nuovo capitolo della loro storia. Da allora siamo partiti per un viaggio incredibile lungo cinque anni: da 1 milione di auto vendute da Chrysler nel 2009 fino ai 2,6 milioni dell'anno scorso. Da una perdita iniziale di 8,2 miliardi di dollari, a un utile di 2,8 miliardi nel 2013».

«Fiat è concretamente impegnata» ha continuato Elkann «a utilizzare la grande esperienza e i più avanzati impianti manifatturieri presenti in Ita-

lia. Lo scorso anno Fiat ha investito 4,7 miliardi di euro per le spese in conto capitale, tra le quali rientrano quelle relative alla prima tranche del progetto da 1 miliardo di euro per l'allestimento delle linee di assemblaggio di Melfi, dove si produrrà la Jeep Renegade e la sua sorella, la 500X. Sono segnali molto incoraggianti per ciò che era stato accolto da molti con parecchio scetticismo. E si iniziano a vedere i primi frutti della strategia "premium" di Fiat: Maserati ha consegnato circa 15.000 automobili nel 2013, 150% in più del 2012».

## Prestiti bancari ancora giù, leggero calo dei tassi sui mutui

Resta difficile la dinamica dei finanziamenti bancari all'economia reale del Paese. Secondo la Banca d'Italia è proseguito, infatti, anche a febbraio il calo dei prestiti a imprese e famiglie. I prestiti al settore privato hanno registrato una contrazione su base annua del 3,6 per cento (-3,5 per cento a gennaio), quelli alle famiglie sono scesi dell'1,2 per cento sui dodici mesi, come nel mese precedente, quelli alle società non finanziarie sono diminuiti, sempre su base annua, del 5,1 per cento (-4,9 per cento a gennaio). Sempre a febbraio il tasso di crescita sui dodici mesi dei depositi bancari del settore privato è risultato pari all'1,8% rispetto al 2,7% di gennaio.

L'unico dato positivo è che sono leggermente calati i tassi di interesse sui mutui. I tassi, comprensivi delle spese accessorie, sui finanziamenti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono stati pari a febbraio al 3,73 per cento (3,80 nel mese precedente); quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo al 9,60 per cento (9,46 per cento a gennaio).

I tassi d'interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie di importo fino a 1 milione di euro sono risultati pari al 4,40 per cento, come nel mese precedente; quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia al 2,79 per cento (2,80 per cento a gennaio). I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,94 per cento.



**LO SPI C'È**  
Rivolgiti a noi  
anche per Obism  
e CUD

**Dove si lotta  
per i tuoi diritti**

Sindacato Pensionati Italiani

**Tesseramento 2014**

**Spi. Mai indifferente.**

**CGIL**

[www.spi.cgil.it](http://www.spi.cgil.it)

**SPI**

**SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI**